

Comunicato stampa
Zurigo, 11 gennaio 2018

Kunsthhaus Zürich: nuove strutture, temi popolari e un programma con grandi nomi portano nuovo slancio nel 2018.

A seguito di una diminuzione del numero di visitatori di 90'000 unità nel 2017, il Kunsthhaus lancia la controffensiva: il programma del 2018 spazia da giovani opere, alla cui creazione possono partecipare associazioni e gruppi locali, a manifestazioni di mode estreme nell'arte, alla valorizzazione della pittura naïf, fino a mostre monografiche di artisti rinomati quali Robert Delaunay e Oskar Kokoschka. Al fine di migliorare le entrate di lungo periodo è stata istituita una nuova posizione manageriale per le vendite ed i servizi.

230'000 ingressi (320'000 nell'anno precedente): tale è stato il numero di visitatori al Kunsthhaus Zürich nel 2017, inferiore rispetto alla media di lungo periodo, pari a 300'000 unità. La perdita a sei cifre, attestata nel rendiconto provvisorio per il 2017, verrà in parte coperta grazie ad una riserva di perequazione; il calo è stato annunciato dalla Zürcher Kunstgesellschaft prima del volgere dell'anno.

Tra le ragioni, oltre ad un programma sperimentale, vi sono i lavori in corso per il collegamento dell'edificio esistente all'ampliamento di David Chipperfield. Tali attività assorbono risorse che sarebbero urgentemente necessarie per attuare una strategia di digitalizzazione utile a rendere più efficienti i processi operativi e a migliorare l'interazione con il pubblico. Nonostante il contesto difficile, l'istituzione ha migliorato la propria organizzazione in alcuni settori fondamentali, in cui ha raggiunto gli obiettivi prestabiliti. In tal modo, viene frattanto garantita la quota privata di partecipazione agli investimenti complessivi dell'ampliamento.

Per il passaggio di collegamento fra l'edificio esistente e la nuova struttura, grazie a finanziamenti privati è stato possibile commissionare a Lawrence Weiner la realizzazione di un'opera d'arte. Inoltre, è stato appena chiuso un accordo che porterà al Kunsthhaus un'importante collezione privata: troveranno una nuova sistemazione a Zurigo 17 opere del norvegese Johan Christian Dahl, il più celebre esponente del romanticismo dopo Caspar David Friedrich. Una donazione dell'uomo d'affari e mecenate Christen Sveaas di Oslo, che ha studiato a San Gallo presso la HSG.

NUOVE STRUTTURE, NUOVE TESTE

Come stabilito dall'assemblea generale della Zürcher Kunstgesellschaft, nel 2017 sono state allestite nuove strutture: a novembre si è per la prima volta riunito un comitato consultivo composto da membri di provenienza internazionale. Da maggio 2018 la direzione sarà al completo con l'arrivo di un quarto membro, Christoph Stuehn, fino a marzo direttore di Memoriav; precedentemente Stuehn è stato responsabile della gestione museale e membro della direzione del Schauspielhaus Zürich, nonché vicedirettore commerciale dello Schauspielhaus Zürich.

In qualità di responsabile delle vendite e dei servizi, i suoi settori di competenza comprenderanno la gestione dello shop, dei servizi ai membri e ai visitatori; inoltre Stuehn gestirà l'affitto dei locali e la pianificazione di eventi in quello che a partire dal 2020 sarà il più grande museo d'arte in Svizzera. A seguito del pensionamento di Monique Spaeti, le subentrerà Jacqueline Greenspan quale nuova responsabile delle sponsorizzazioni; a maggio, la direzione del restauro passerà a Kerstin Mürer visto il collocamento a riposo di Hanspeter Marty. Il conservatore della collezione grafica avrà un ventaglio di competenze accresciuto: il successore di Bernhard von Waldkirch è dal 1° gennaio Jonas Beyer, già collaboratore scientifico del dipartimento di storia dell'arte presso l'Università Georg-August di Gottinga, e prima ancora collaboratore della Hamburger Kunsthalle. La squadra dei realizzatori di mostre è così di nuovo al completo. Nel 2018 la Zürcher Kunstgesellschaft prenderà in carico la pianificazione relativa a importanti decisioni a lungo e medio termine sul fronte del personale, le occupazioni della Vicedirezione e della Direzione. Il cambio della Vicedirezione è previsto nella primavera 2020, e della Direzione dopo l'inaugurazione dell'ampliamento del Kunsthaus.

OFFERTA DI MOSTRE 2018

L'offerta di mostre per il 2018 è di grande attualità, con l'esplorazione di correnti meno note e con l'esposizione assai popolare di pezzi classici.

LA RIFORMA: estesa fino al 18 febbraio!

Seguendo il filo conduttore del mutamento e del rinnovamento, la mostra tematica combina opere dal Cinquecento al Novecento, provenienti dalle collezioni del Kunsthaus: quadri sacri, pittura barocca controriformistica, quadri storici dell'Ottocento nonché l'arte dissimulatamente religiosa di Mondrian e dei concretisti.

Curatore ospite: Andreas Rüfenacht

ACCLAMATA E DERISA. LA PITTURA FRANCESE DEGLI ANNI 1820-1880

Fino al 28 gennaio è possibile ammirare una variegata panoramica della pittura francese dell'Ottocento. Romanticismo, realismo, naturalismo, pittura «en plein air», impressionismo: gli artisti di tali movimenti abbandonarono l'allora

ufficiale «strada maestra» della pittura, ovvero la maniera accademica classica. All'epoca assai controversi, oggi tali artisti vengono acclamati a livello mondiale quali «precursori della modernità». In ogni caso, la pittura francese dell'Ottocento comprende tutta una serie di altri artisti, altrettanto importanti, all'epoca prediletti e acclamati dalla critica e dal pubblico.

Curatrice: Sandra Gianfreda

ABRAHAM CRUZVILLEGAS. AUTORRECONSTRUCCIÓN: SOCIAL TISSUE

16.2. – 25.3.18

È la prima esposizione in Svizzera dell'artista messicano Abraham Cruzvillegas (*1968). Nelle sue opere ed installazioni nello spazio indaga le forme scultoree come espressione di rapporti sociali. Le sue opere sono contrassegnate dall'idea di un costante divenire: risultano di fondamentale importanza l'improvvisazione, il lavoro con materiali presenti «in situ» e lo scambio con le persone del luogo. Cruzvillegas trasforma la sala espositiva in un'officina in cui, nel corso della mostra, nascono nuove opere e si svolgono differenti manifestazioni. Sul finire della mostra, le nuove opere formeranno un'installazione globale; in tal modo, l'idea di processo dinamico, centrale nell'opera di Cruzvillegas, si applica alla dimensione stessa della mostra.

Curatrice: Mirjam Varadinis

MAGRITTE, DIETRICH, ROUSSEAU. OBIETTIVISMO VISIONARIO 9.3. – 8.7.18

Lo sviluppo dell'astrattismo è stato un processo essenziale dell'arte moderna. Tuttavia, un contributo fondamentale alla modernità è giunto anche dagli artisti fedeli ai mezzi stilistici dell'arte figurativa, come rivelano diverse opere magistrali delle collezioni del Kunsthaus, alcune delle quali raramente esibite. A fine Ottocento, Félix Vallotton raffigurava il mondo visibile con una precisione simile a quella degli antichi maestri, rivelandone tuttavia la fragilità con un grande acume psicologico. Nello stesso periodo, l'autodidatta «naïf» Henri Rousseau dipingeva raffinati mondi visionari, frutto della sua immaginazione; nella mostra sono compresi anche artisti «naïf» successivi, quali André Bauchant, Camille Bombois, Élie Lascaux e Grandma Moses. Dopo la prima guerra mondiale, la rappresentazione figurativa del mondo trovò sbocco nel cosiddetto nuovo obbiettivismo di Niklaus Stoecklin e Adolf Dietrich. D'altro canto, persino il surrealismo di René Magritte e di Salvador Dalí ha fatto ricorso all'arte figurativa per illustrare l'inconscio.

Curatore: Philippe Büttner

FASHION DRIVE. MODA ESTREMA NELL'ARTE 20.4. – 15.7.18

Qual è stata la reazione degli artisti a fenomeni estremi quali la moda degli intagli, la brachetta, la crinolina o lo smoking? La mostra analizza 500 anni di storia della moda, come rispecchiata nell'arte: al centro dell'interesse vi sono i momenti di svolta, in cui la moda è estrema, stravagante, appariscente,

camuffata e oggetto di sdegno. All'epoca della globalizzazione e dell'omologazione verso il «fast fashion», la mostra, realizzata in esclusiva presso il Kunsthaus in collaborazione con i Festspiele Zürich, offre uno sguardo critico e sensuale sull'abbigliamento nell'arte, ovvero su momenti cruciali nella storia della moda dal basso medioevo fino ai nostri giorni, attraverso i generi della pittura, del disegno, della scultura, dell'installazione, della fotografia e del film. Con 60 artisti, tra cui Joseph Beuys, Giovanni Boldini, Leigh Bowery, Daniele Buetti, Salvador Dalí, Honoré Daumier, Albrecht Dürer, Esther Eppstein, Sylvie Fleury, Emilie Flöge e Gustav Klimt, Natalja Gontscharowa, K8 Hardy, Herlinde Koelbl, Peter Lindbergh, Manon, Malcolm McLaren e Vivienne Westwood, Mai-Thu Perret, Tula Roy e Christoph Wirsing, Wolfgang Tillmans, Félix Vallotton ed Andy Warhol – e con un fashion party il 5 maggio!

Curatori: Cathérine Hug, Christoph Becker

ROBERT DELAUNAY E PARIGI 31.8. – 18.11.18

Con la più ampia mostra realizzata ad oggi in Svizzera, il Kunsthaus rende omaggio a Robert Delaunay (1885–1941), uno dei grandi pionieri dell'arte d'inizio Novecento. L'esibizione, assai accattivante sul piano visivo, permette al pubblico di cogliere l'ampia portata dell'opera di Delaunay e il suo carattere innovativo, mettendo a fuoco gli aspetti centrali della sua produzione, quali la luce, il colore e l'espressione pittorica di un processo osservativo inteso come attività consapevole. Attraverso la mostra si apprende come il fervente fautore e rappresentante dell'arte astratta sia divenuto uno dei principali esponenti dell'avanguardia parigina. Gli ottanta dipinti e lavori su carta evidenziano lo stimolo e l'influsso decisivo esercitato da Parigi sul vocabolario visuale di Delaunay e sui suoi esperimenti pittorici. Completano l'esposizione fotografie e film di artisti a lui contemporanei, ugualmente ispirati dalla metropoli francese.

Curatrice ospite: Simonetta Fraquelli

OSKAR KOKOSCHKA: UNA RETROSPETTIVA 14.12.18 – 10.3.19

Oskar Kokoschka (1886–1980) è oggi annoverato fra i più importanti artisti del Novecento. In un'Europa sconvolta da due guerre mondiali, dove il realismo era caduto in disgrazia, Kokoschka si schierò risolutamente in favore del riconoscimento dell'arte figurativa: per tutta la sua vita rimase fedele alla forza di un'arte immune dalla propaganda di Stato, come appare evidente dal complesso della sua opera. La retrospettiva comprende l'insieme delle tecniche utilizzate da Kokoschka, quali la pittura a olio, il pastello, il disegno, l'acquerello, la stampa, nonché le sue opere teatrali e i suoi disegni di costumi. L'ultima retrospettiva dedicata a Kokoschka in Svizzera si ebbe nel 1986 presso il Kunsthaus Zürich. È dunque tempo di riproporre, sia ad una nuova generazione che agli ammiratori di lunga data, gli spettacolari originali di tale pittore espressivo dalla pennellata inconfondibile.

Curatrice: Cathérine Hug

CAPOLAVORI DAL DUECENTO AL VENTUNESIMO SECOLO: PRESENTI E DINAMICI

Per sua natura sia museo che centro espositivo, il Kunsthaus ospita una significativa collezione di quadri, sculture ed installazioni: opere dell'arte occidentale dal Duecento ad oggi. Sono esposte permanentemente poco più di 350 delle oltre 5'000 opere. Non vi è luogo migliore per studiare l'opera scultorea e pittorica di Alberto Giacometti. Il Kunsthaus ha poi in mostra la più grande collezione di quadri di Edvard Munch al di fuori della Norvegia. La pittura francese culmina in tre monumentali ninfee di Claude Monet. Il dadaismo, fondato a Zurigo, e il costruttivismo geometrico dei «concretisti zurighesi», quali Glarner, Bill e Lohse, non hanno nulla da invidiare ad altri movimenti internazionali. Sono poi rappresentati sia la scuola di New York del dopoguerra, sia la pop art europea ed americana. Il ritorno della pittura espressiva negli anni Ottanta è rappresentato da Georg Baselitz, Anselm Kiefer e Sigmar Polke: da luglio 2018, saranno dedicate a tale ambito grandi installazioni temporanee, in particolare di Bruce Nauman. Ci accompagnano nel ventunesimo secolo la fotografia, il video e le installazioni di artisti quali Jeff Wall, Pipilotti Rist, Peter Fischli e David Weiss.

INFORMAZIONI GENERALI

Il programma è scaricabile dal sito www.kunsthaus.ch; inoltre, il visitatore potrà trovare molti eventi attuali su facebook, sulla newsletter e sull'agenda online.

Kunsthaus Zürich, Heimplatz 1, CH-8001 Zurigo

Tel. +41 (0)44 253 84 84, www.kunsthaus.ch

Ven-Dom/Mar 10:00-18:00, Mer/Gio 10:00-20:00 Orari di apertura durante le festività: www.kunsthaus.ch.

Ingresso alla collezione permanente comprensivo di audioguida d/e/f/i: CHF 16.-/11.- ridotto e gruppi. Ingresso alle mostre: fino a CHF 23.-/18.- ridotto e gruppi. Biglietti cumulativi per la collezione e la mostra: CHF 26.-/19.-. Ingresso gratuito fino ai 16 anni.

Ingresso gratuito, sconti ed ulteriori vantaggi con la tessera annuale 2018: adulti CHF 115.-/coppie CHF 195.-/giovani fino a 25 anni CHF 30.-.

Prevendita: SBB RailAway-Kombi. Sconto sul viaggio e sull'ingresso: in stazione o al rail service - 0900 300 300 (CHF 1.19/min. da rete fissa), www.sbb.ch/kunsthaus-zuerich.

Zurigo turismo: prenotazioni alberghiere e vendita biglietti, tourist service alla stazione centrale, Tel. +41 44 215 40 00, information@zuerich.com, www.zuerich.com.

AVISO ALLE REDAZIONI

I comunicati stampa e le illustrazioni sono disponibili su www.kunsthhaus.ch alla voce Information/Presse. Vi sono riportate inoltre le date e gli orari delle conferenze stampa del 2018.

Per ulteriori informazioni sulle mostre:

Kristin Steiner, kristin.steiner@kunsthhaus.ch, Tel. +41 (0)44 253 84 13

Informazioni sulla gestione e sull'ampliamento del Kunsthaus:

Björn Quellenberg, bjoern.quellenberg@kunsthhaus.ch, Tel. +41 (044) 253 84 11